

ammettesse l'esistenza di una X, *oltre* l'esistenza di A e di A<sub>1</sub>, si dovrebbe identificare A con A<sub>1</sub>, negando così il «passaggio» o la diversità fra A e A<sub>1</sub>, come l'esperienza rende evidente. Che una cosa passi da una posizione a una diversa, significa che «altro» rende possibile il passaggio. Dire «l'uomo diviene» o «la vita passa» implica l'esistenza di *un'altra cosa*; altrimenti sarebbe un'affermazione che nega se stessa, perché senza ammettere che ci sia un fattore nascosto a determinare il passaggio, si dovrebbe ammettere – come è già stato detto – l'identità tra A e A<sub>1</sub>, il che costituirebbe la negazione della formula sopra accennata che è descrizione dell'esperienza in atto.